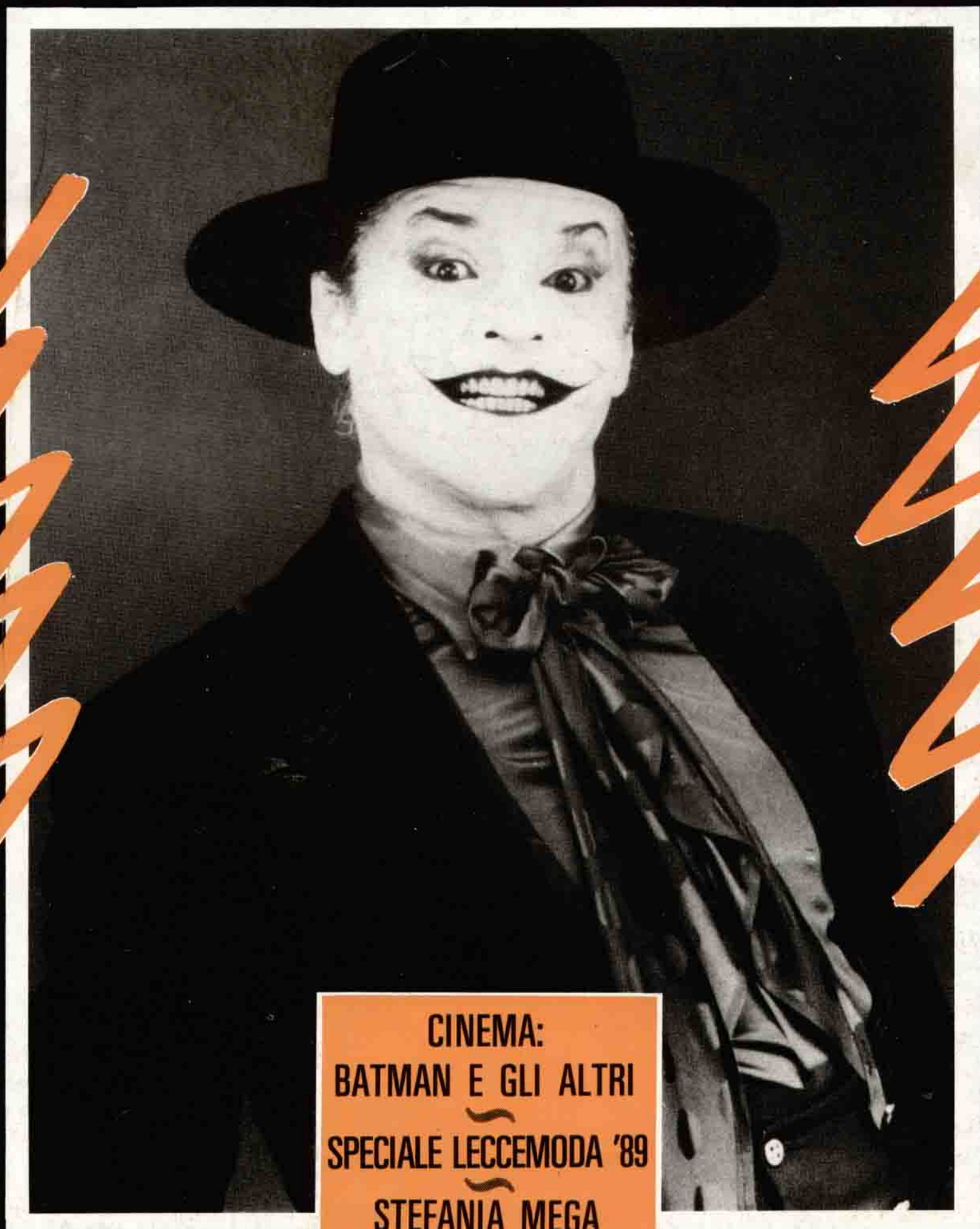


L E C C E

FOR YOU

MENSILE DI SPETTACOLO, CULTURA, MODA E ATTUALITÀ
NUMERO 26 OTTOBRE/NOVEMBRE '89 L. 2000

spedizione in abbonamento postale gruppo III/70



Jack Nicholson
protagonista di «Batman»

CINEMA:
BATMAN E GLI ALTRI
~
SPECIALE LECCEMODA '89
~
STEFANIA MEGA
NEL SALOTTO DI «BIG»

BIG



STEFANIA, UNA MISS «MEGA» CON STRANE IDEE IN TESTA

di Virginio Briatore

Di lei si è già molto parlato, Vice Miss Italia 89 a Salsomaggiore, Stefania Mega è in questo momento la donna più in «vista» del Salento. Nata a Sannicola ventun'anni fa nell'acqua del cancro, Stefania ha numeri (arabi) da vertigine: 178 cm. da terra distribuiti su eclissi che misurano 95-65-96 e numeri (metaforici) di personalità così intensi e sereni che la giuria presieduta da Costanzo l'aveva eletta vincitrice. Poi il pubblico televisivo (deformato dal teleschermo) ha scelto una innocua padovana a nome Eleonora Benfatto. Di fatto Eleonora sta a Stefania come il mar Morto all'oceano Pacifico. Pazienza, più gravi ingiustizie pervadono la scena dei giorni.

Stefania non si ferma, è rimasta a lungo nell'ombra del sole bianco di un paese dormiente, ora la lotteria della bellezza le ha offerto nuove opportunità di vita attraverso le aziende sponsorizzatrici della manifestazione (Wella cosmetici, Linea Sprint costumi da bagno, Omsa collant) che per un anno se la terranno vicina quale promotional-girl dei vari prodotti.

E pensare che tutto era cominciato in primavera con una cartolina-gioco... e così continua ad essere per lei: un gioco che forse le permetterà di conoscere le cose che le piacciono; il traffico, le città, la gente in movimento, la libertà di circolare senza sentirsi addosso gli occhi del paese.

FORYOU l'ha incontrata per voi a Sannicola durante un periodo di relax condiviso con la sua nuova amica, la barese Serena Portoghese Miss Eleganza 89, anche lei reduce delle fatiche dell'«esposizione permanente» che la recente fama comporta.

Rilassata, tranquilla, lo sguardo aperto privo di timori e vanità Stefania MegaMora ci riceve con i lunghi capelli semi-raccolti sulla nuca, senza trucco, indossando pantaloni e top neri più comodi che eleganti.

La luce del meriggio canta la sua bellezza semplice e perfetta di donna mediterranea.

Sono bella, o mortali, come un sogno di pietra...

Dinnanzi alle mie pose maestose, che dai più fieri momenti sembro imitare, i poeti in studi austeri consumeranno giorni, perché possego, per incantare quegli amanti docili, puri specchi che rendono più belle tutte le cose:

Questi larghi occhi, i miei occhi dalle luci esterne! (Baudelaire. La Bellezza).

Che effetto fa essere la vice-bella d'Italia?

«Sono stupita, non ho mai pensato di essere bella più di tanto. Neanche ora mi sento tale, ma forse non è l'aspetto estetico che mi lascia scontenta, sono piuttosto i piccoli orizzonti in cui vivo che mi fanno sentire insoddisfatta».

Come è iniziata l'avventura?

«Per gioco, ed è finita come un gioco. Mi sono divertita e mi sono emozionata, ma non ho mai perso il sonno. Io amo dormire e prendere ciò che di buono viene dalla vita. Non mi «fisso» su qualcosa e se ci riesco ci riesco. Altrimenti pazienza, vivo e basta! Vivo comunque».

Ti è capitato di piangere per gioia o per sconforto, durante questi mesi di selezioni?

«Ho pianto solo ad Ugento, nella prima manifestazione, quando vinsi le selezioni provinciali».

Tutto è successo molto in fretta: la TV, la notorietà, la festa del ritorno. Cosa ti ha colpito maggiormente?

«Il viaggio in treno. All'andata non ero nessuno, al ritorno tutti mi guardavano, mi sorridevano. Buffa la vita».

Quali altri cambiamenti si stanno verificando in te ed attorno a te?

«Certamente i nuovi lavori che mi permettono di viaggiare e conoscere altre realtà, e poi l'interesse che mi circonda. Arrivano molte lettere del tipo: «Dovevi vincere tu», «Ti mando una mia foto, mandami una foto», «se passi da qui vienimi a trovare». Molte persone telefonano, c'è uno di Nardò che telefona tutti i giorni, peggio di un martello pneumatico!».

Che musica ascolti?

«Pink Floyd e cantautori italiani».

Ti piace leggere?

«Leggo molti quotidiani, li preferisco ai telegiornali, mi piace scegliermi le notizie fresche, i fatti che mi interessano».

Cosa fai nel tempo libero?

«Mi diverte andare in moto, da tempo ho una Kawasaki 900 e amo correre con i capelli al vento. Ma non la tiro mai al massimo e non faccio lunghi viaggi perché non mi piace indossare il casco. Quando posso vado al mare (Lido delle Conchiglie n.d.r.) e la sera a ballare in qualche discoteca vicina».

Per la casa sono negata e non ci posso far niente. Anche la moda mi interessa poco e la seguo solo per lavoro».

Ti capita di ballare da sola, davanti allo specchio?

«Sì, è molto divertente, mi sento libera di fare qualsiasi faccia, mossa o gesto. Una volta mi piaceva anche cantare... ora di meno, forse sono più ombrosa...».

Segui qualche dieta?

«Neanche per sogno. Mangio di tutto e sono pure golosa! Adoro i dolci».

Sei fidanzata?

«Sì, da quattro anni, ma lasciamo perdere: sono cose mie ed hanno già scritto una montagna di stupidaggini su questo tema».

Attenzione, domanda inedita! Vuoi sfondare nel cinema?

«No, il cinema non mi interessa e neppure fare l'indossatrice. Mi piacerebbe lavorare come fotomodella ed avere qualche chance in televisione».

Della favola contemporanea che hai vissuto c'è qualcosa che ti ha dato fastidio?

«Le chiacchiere e l'invidia delle persone ignoranti».

Mi sembra di capire che ti piacciono gli orologi, visto che ne indossi tre o quattro, o hai paura del tempo che tutto sfiorisce?

«No, per niente. La vita non mi preoccupa, in un modo o nell'altro ce la farò e mi piace pensare che, forse, diventerò una vecchietta».

Solo la morte mi fa paura. Più che della morte ho paura del dolore, di dover soffrire. Mi spaventano persino i dottori! Mi auguro di andarmene un giorno dal mondo senza preavviso, l'ideale sarebbe un bell'infarto...».

Riuscirà la Bella Stefania ad esaudire, il più tardi possibile, questo suo ultimissimo desiderio?

Chi vivrà vedrà (la televisione)!

La favola continua e a nessuno è dato sapere il fine o la fine; noi, comuni mortali e per giunta maschi, prendiamo congedo prima che, abbacinati da tanta morbida bellezza, un infarto ci colga per davvero. Ora e subito.